

CRONACHE PARROCCHIALI

DI

ALBESE CON CASSANO



NOTE DI CRONACA PARROCCHIALE

Il mese di novembre presenta avvenimenti degni di qualche rilievo.

UNA ONORIFICENZA

Il 3 novembre si svolse una cerimonia molto intima, ma ugualmente ricca di significato, alla casa di riposo « La solitaria ».

Il senatore Mario Martinelli consegnò alla signora Ferrari Giulia, vedova Vogt, le insegne di commendatore, decretatole, motu proprio, dal Capo della Repubblica.

Il parlamentare, illustrando il gesto, si diffuse nel delineare l'importanza di opere, che tengano presenti i problemi della terza età. Il suo dire racchiudeva una carica di simpatia e di partecipazione umana alla situazione dei ricoverati.

Alla signora Giulia la riconoscenza di tante persone che, per la sua generosa bontà, riescono a trovare, al termine della loro vita, un'oasi di tranquillità e di serenità.

UNA INIZIATIVA

L'otto novembre partecipai ad una conversazione tenuta, all'asilo, da una psicologa.

Troverete in altra parte del bollettino una stimolante relazione. Alcuni particolari meriterebbero di essere ripresi e spero, in avvenire, di dedicarvi un po' di attenzione.

Mi meravigliò il folto numero di partecipanti e l'impegno assunto di incontrarsi successivamente con i genitori, padri e madri,

per uno scambio di vedute utili alla buona e retta educazione dei bambini. Qualora si realizzasse questa iniziativa, si otterrebbe l'ambito risultato di far comprendere ai papà quanto sia necessaria la loro opera per una educazione equilibrata, che non ripeta nei figli gli elementi positivi, ma anche negativi della sola educazione materna.

Da parte mia formulo i migliori auguri per la buona riuscita di questo tentativo.

L'OSPEDALE

L'amministrazione sta compiendo uno sforzo, veramente lodevole, per dare agli ospiti un ambiente più accogliente.

L'impegno è anche più notevole perchè realizzato con forze proprie. Gli aiuti avuti non sono stati eccessivi, eppure si può essere soddisfatti delle mete raggiunte. L'amministrazione si sentirebbe anche più incoraggiata, se attorno all'istituzione si polarizzasse una maggior comprensione. A questo scopo, affinchè serva da sprone, si dà notizia della bontà di coloro che hanno donato un letto (30.000 lire).

In memoria di:

- Felice-Emilia
- Peverelli Maria
- Folloni Maria
- Ida Parravicini (marchesina)
- Modenese Primo
- Parravicini Maria
- Madre Cesarina Bettini

- Casartelli Pierina
- I figli in memoria di Torchio Luigia vedova Luisetti.

☆ A tutti i miei cordiali auguri per le prossime feste natalizie ed i voti migliori per il nuovo anno.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi:

Mauri Daniela di Alberto e Brunati Rita
 Ruggiero Fabio di Mario e De Marco Anna
 Gaffuri Roberto di Gianangelo e Virco Bruna
 Galuzzi Daniela di Dino e Terragni Donatella
 Pinotto Marco di Sergio e Volpone Milena
 Sabato Caterina di Sebastiano e Spanò Palmira
 Alfieri M. Maddalena di Umberto e Portella Vera

Morti:

Galimberti Antonio di anni 75
 Tagliabue Camilla di anni 77
 Torchio Luigi di anni 90
 Colombo Antonia di anni 95
 Castelletti Bambina di anni 69
 Mazzei Raffaele di anni 58

OFFERTE

Chiesa: in occasione di battesimi: N.N. 2.500; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 20.000; N.N. 5.000; N.N. 5.000; sig. Alfieri Umberto 5.000; N.N. per la Madonna 10.000; N.N. per la lampada del SS. Sacramento 20.000; sig. Semproni Eugenio 5.000; Torchio Luigia vedova Luisetti 60.000; famiglia Luisetti Mario 30.000.

Asilo: Torchio Luigia vedova Luisetti lire 50.000.

Oratorio: Beretta Chiarino e figli in memoria di Luisetti Mario 15.000.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dei defunti

— Torchio Luigia

— Castelletti Bambina

ringraziano per la carità cristiana dimostrata da quanti furono loro vicini in occasione del recente lutto.

• Ho ricevuto e pubblico:

« I familiari della defunta Beretta Giuseppina ringraziano coloro che parteciparono al loro lutto. Un particolare ringraziamento al dott. Jorno per la sua instancabile assistenza ».

SCUOLA MATERNA

Il giorno 8 novembre alla scuola materna di Albese si è tenuto un incontro genitor-psicologa, il primo di una serie, con lo scopo di aiutarsi nel modo di « tirare su » i bambini.

Giustamente si è osservato che, mentre in tutte le altre cose, per esempio nell'industria, non si usano i metodi e i mezzi di 20 anni fa, si cerca di aggiornarsi il più possibile, nell'educazione si va con i metodi antichi: « hanno tirato su così me, quindi anch'io faccio così con i miei figli ». E la pri-

ma cosa che è venuta fuori è stato il problema dell'autorità. « Devo sgridare mio figlio quando ne combina una, dargli un po' di sberle o lasciargli fare tutto quello che vuole? ». Ecco forse il problema non è proprio così. Una sberla ogni tanto, quando proprio ne ha combinata una grossa, non è la fine del mondo, l'essenziale è non insistere nello sgridare, nel dire: « non fare questo, non toccare quello, stai attento che ti sporchi, non mettere i piedi sul divano » ecc. ecc. Guardiamo ai no e vediamo che

con un ritornello del genere nelle orecchie creiamo uno stato d'ansia, di paura nel bambino, un po' diceva la psicologa, come se il marito prima di uscire la mattina, ripettesse alla moglie: « mi raccomando la pasta meno cotta, mettici più sale, stai attenta a... » ecc. Anche noi adulti ci metteremmo in uno stato ansioso, avremmo una tale paura di sbagliare, che sbaglieremmo sempre di più. E da atteggiamenti del genere il bambino può diventare timido, chiuso, oppure più aggressivo, rompituoto e così via.

Un altro problema discusso, di cui si era già parlato la volta precedente, è stato quello della scuola materna aperta, della necessità che i genitori vadano alla scuola materna a vedere come e cosa fanno i loro bambini, perchè se ne rendano conto di persona.

E anche qui la psicologa ha portato un paragone: quando il bambino aveva pochi mesi ad ogni vocale che diceva in più, ad ogni parolina che balbettava, per i genitori era un trionfo, un segno che il bambino progrediva, e spontaneamente gli dicevano « bravo, ancora, ma come sei bravo » ecc.

Purtroppo sembra che non succeda così quando il bambino frequenta la scuola, i genitori gli dicono più facilmente: « che pasticcio, non sai proprio far niente ». Ma se invece guardassero il ghirigoro di tre mesi prima, vedrebbero che un miglioramento c'è stato, proprio come quando aveva imparato una parolina in più, e proprio come allora è più educativo dirgli che è bravo, che farà sempre meglio e così via. Insomma anche noi adulti, se siamo incoraggiati, le cose le facciamo più volentieri e meglio, se no ci prende la paura e non combiniamo niente di buono.

Un altro problema che si presenta alla scuola materna è il mancino: il bambino mancino non deve essere corretto. Perchè? Detto in parole povere: nel nostro cervello ci sono due emisferi che comandano i nostri movimenti: l'emisfero destro comanda a sinistra, quello sinistro comanda a destra. Se il bambino scrive con la sinistra è perchè il suo movimento è comandato dalla parte destra del cervello, quindi non lo si può correggere. E se per caso il bambino scrive indifferentemente con la destra

o con la sinistra, bisogna vedere quale delle due usa più facilmente, più di frequente, e quindi fargli usare a poco a poco sempre di più quella.

Altro problema è il linguaggio, uno dei fattori più importanti per lo sviluppo dell'intelligenza, quindi molto importante è fare parlare il bambino. Se parla molto arricchisce il suo vocabolario e di rimando imparerà anche a pensare. Si potrebbe fargli raccontare cosa ha fatto, insegnandogli a partire dalla mattina per andare al mezzogiorno e alla sera. Infatti il bambino di solito non ha il concetto di tempo e quindi parte dal mezzogiorno per andare alla sera, per poi tornare al mattino. Importante è insegnargli a capire: dentro, fuori, sopra, sotto, a destra, a sinistra, cose tutt'altro che facili per il bambino. Non è bene invece imitare il suo modo di parlare molto carino e buffo, ma se ci mettiamo anche noi a parlare come lui, come farà a imparare come si parla? Inoltre se il bambino è abituato al dialogo, a parlare, a dire e chiedere tutto è più probabile che a 12, 13 anni, quando sorgono i vari problemi, quando tutti i bambini passano un periodo difficile, a volte di chiusura, siano più aperti e quindi possano risolvere più serenamente i loro problemi.

Le bugie: il bambino impara a dire le bugie dai grandi, le impara già in casa, quando per esempio gli promettono qualcosa e poi non la mantengono, oppure gli raccontano la storia del cavolo, dell'uomo nero, del lupo, ecc.

Non è facile essere sinceri col bambino, soprattutto essere sinceri, ma in modo che lui bambino piccolo capisca quello che gli dico, perchè è chiaro che le cose non gliele posso dire come farei con un adulto, ma bisogna cercare di essere sinceri lo stesso.

Un errore molto grossolano che tutti i genitori sono spontaneamente portati a fare è questo: « io non ho avuto queste cose, ma le ho desiderate, bene, voglio che mio figlio le abbia ». Ma si è sicuri che il figlio in questione le desidera? Magari lui vuole un'altra cosa, più semplice.

Ma quest'ultimo problema sarà approfondito la prossima volta, parlando dei giocattoli adatti e non adatti ai bambini.

ORARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Don Fermo

Lunedì 10 dicembre:

Cascine

Martedì 11 dicembre:

via Veneto: da Albavilla alla pesa

Mercoledì 12 dicembre:

via Giovanni XXIII, pesa e Prato

Giovedì 13 dicembre:

via Lombardia (da Albavilla), Stoppani, Alzate, via Manara, Pellico

Venerdì 14 dicembre:

via Lombardia (dal cimitero), via della Repubblica, via Veneto (dalla Chiesa alla pesa)

Martedì 18 dicembre:

via 4 Novembre, via M. Grappa, via ai Dossi

Mercoledì 19 dicembre:

via Gatti, vic. Martico, via Valle, vic. Brunati, Diaz

Giovedì 20 dicembre:

via Pulici (dall'Ospedale), via Cattaneo

Venerdì 21 dicembre:

via Pulici, via Parravicini, piazza Volta

Parroco

11 dicembre:

Sirtolo e Montesino

12 dicembre:

via Carso - via Verdi - Via Rossini

13 dicembre:

via Piave - via Montorfano al di sopra della provinciale nuova, cioè della via Lombardia

14 dicembre:

via Montorfano al di sotto di via Lombardia e sulla destra andando a Montorfano - via Manzoni - via Bellini - via Petrarca

15 dicembre:

via Montorfano al di sotto della provinciale nuova e sulla sinistra andando a Montorfano - via Leopardi - via Foscolo

18 dicembre:

via Raffaello - via Michelangelo

19 dicembre:

via Roncaldier - via Montello - via Leonardo da Vinci

20 dicembre:

via Roma sulla destra andando a Como - via Bassi - via ai Monti

21 dicembre:

viale Rimembranza - via Roma fino alle scuole elementari - piazza Motta - via Cadorna

Il mattino dalle ore 9 alle ore 12.

Il pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18.

N. B.: Verrà soltanto di pomeriggio e dalle ore 14,30 fino alle ore 18.

CONCORSO PRESEPI

La « Pro Loco » e l'oratorio di Albese con Cassano organizzano per il prossimo S. Natale un concorso per la realizzazione del miglior presepe.

REGOLAMENTO

1. Il concorso è libero ed aperto a tutte le famiglie di Albese con Cassano.
2. Le adesioni, per ragioni organizzative, devono pervenire alla Segreteria della « Pro Loco », all'Oratorio, da Pino Poz-

zi, entro le ore 20 del giorno 24-12-73.

3. Un'apposita commissione visiterà i presepi nei giorni 29-30-31 dicembre 1973.
4. Ai primi tre classificati verranno consegnate diploma e medaglia.
5. La premiazione avverrà durante lo spettacolo del giorno 6-1-74 nel salone dell'Oratorio.

Il Presidente
(Rosario Cortina)

L'Assistente
(Don Fermo)

PREPARAZIONE DEI CRESIMANDI E COMUNICANDI

La preparazione a ricevere coscientemente i Sacramenti dell'iniziazione cristiana costituisce la proposta dell'Episcopato italiano di quest'anno. Verrà iniziata a dicembre e si estenderà nelle scuole, presso gli Oratori per la generosa prestazione di catechisti volontari e nelle singole famiglie interessate. Se attualmente notiamo tanta indifferenza nella pratica della fede, dipende dalla mancata maturazione cristiana nel periodo della giovinezza.

L'impegno di procurare questa crescita nella fede non riguarda solo i Sacerdoti, ma tocca a tutta la comunità ecclesiale. Ecco il programma che in questi giorni abbiamo fatto recapitare presso le famiglie dei comunicandi e dei cresimandi.

PROGRAMMA:

- Nella settimana dal 26 novembre al 2 dicembre i genitori dovranno presentarsi dai Sacerdoti per chiedere l'ammissione ai Sacramenti dei loro figli.
- Domenica 2 dicembre alla Messa delle ore 11 invitiamo i neocomunicandi ed i cresimandi con i loro genitori per dare

inizio al nostro cammino di preparazione ai Sacramenti.

- Al pomeriggio di quello stesso giorno 2 dicembre, alle 15,30, ci sarà la riunione dei soli genitori presso l'Oratorio.

Successivamente il programma in linea di massima sarà il seguente:

- Ogni 1^a domenica del mese la Messa delle ore 11 sarà dedicata in modo speciale ai comunicandi e cresimandi con i loro genitori.
- Ogni 1^o giovedì del mese ci sarà l'incontro di preghiera per i neocomunicandi.
- Ogni 2^o giovedì del mese ci sarà l'incontro di preghiera per i cresimandi.
- Ogni 3^o giovedì del mese ci sarà l'incontro a gruppi per i neocomunicandi ed i cresimandi.
- Ogni 4^o giovedì del mese ci sarà la Santa Messa.
- Ogni 4^a domenica del mese si terrà l'incontro con i genitori.

Tutti gli incontri avranno inizio alle 16,30.

ORATORIO MASCHILE

AVVENTO - NATALE iniziative per « ragazzi in gamba »

Ti scrivo questa lettera sperando che ti possa servire a vivere in modo nuovo questo tempo di Avvento che è da poco iniziato. Sai cosa vuol dire Avvento? Forse questa parola l'abbiamo usata troppe volte senza comprendere cosa stavamo dicendo. L'Avvento è essenzialmente una « attesa » anzi, l'attesa perchè noi non aspettiamo, in questo periodo che so... la nuova lavatrice o l'automobile più veloce, aspettiamo invece una persona, la Persona, quella che se ci credi, ti darà modo di vivere in maniera di-

versa la tua esistenza.

Prova a chiederti: sono io nelle condizioni di aspettare qualcuno? Se tu non sei pronto, se non hai apparecchiato la tavola, se non hai ridipinto muri e finestre della tua casa, come puoi dire di essere in ansia perchè il tuo amico sta arrivando? Oppure se sei già pieno di cose e di idee, se ti sei creato intorno un rumore tale da non sentire più la sua voce, se la tua vita è fatta unicamente di moto, macchine, calciatori e moda, come puoi pensare che ci sia posto

per un Altro? Vorrei farti vedere come le persone già ricche di sè siano così meschine da non meritare la fiducia di nessuno! Quindi la prima condizione in cui ci dobbiamo mettere in questo periodo è quella di « povero », è quella di colui che aspetta tutto da tutti, è quella del mite, del puro, di quello che fa silenzio lui per cercare di cogliere negli altri e nelle cose i segni della presenza del Signore. Tutto ciò vuol dire tentare di non mettere al primo posto sempre la tua persona, vuol dire non gonfiarci d'orgoglio se gli altri ti riconoscono forse un

po' più « grande » di loro, oppure perdonare con molta pazienza e semplicità coloro che ti offendono. ...Quindi il secondo atteggiamento è forse quello di chi si fa « missionario » per gli altri, di chi cerca di portare agli altri la gioia e la vita che nascono da quella esperienza di « povertà » di cui ti dicevo. Ricorda queste mie righe affinché tu possa aprirti preparato al giorno in cui il Signore verrà, e potrai dire di aver fatto Natale.

(da un opuscolo dell'A.C.R. Milano)

IDEE « MATTE » PER UN NATALE CRISTIANO

- Organizzare per Natale una giornata di digiuno con lo scopo di condividere almeno un po' la sofferenza di chi patisce la fame per tutta la vita.
- Fare un albero di Natale completamente spoglio magari accostato simmetricamente ad uno tradizionale. Al posto dei vari doni si potranno appendere sui rami slogan e statistiche sul problema del sottosviluppo.
- Fare un presepe con Gesù che nasce in mezzo al mondo d'oggi, magari in un paese bombardato per una inutile guerra o in una catapecchia schiacciata fra grattacieli e fabbriche modernissime.
- Abolire ogni iniziativa chiassosa, e farne propaganda, alla fine dell'anno, perchè muore un anno ancora pieno di ingiustizie.
- Stampa con ciclostile un cartoncino di auguri e spedisilo al posto delle cartoline tradizionali, magari aggiungendo « ti auguro di non fare un buon Natale ».
- Scova con tuo papà una persona sola, vecchia o ammalata, che vuole fare Natale in Chiesa... ma da sola non ha forza e portacela in macchina.
- Nei giorni natalizi, anche se non proprio a Natale, invita a far Natale con voi una persona sola e promuovi l'amicizia fra lei e i tuoi genitori.
- Proporre per tutto l'Avvento, o sulla tredicesima, la « decima » da donare per il Natale di bambini soli... la visita a un istituto di vecchi o di orfani.
- Dona uno dei regali che ti faranno per Natale a un povero, uno di quelli nuovi perchè il povero va trattato con rispetto perchè è nostro dovere il farlo.



E ora trova la maniera non solo per fare questa propaganda di idee ma per contestare te stesso.

IL NOSTRO AVVENTO



IL NOSTRO AVVENTO

ANDIAMO INCONTRO AL SIGNORE

a) che viene per donarci la Sua Vita Divina
— attendiamolo nella preghiera:

- 1) Lettura del Vangelo (di S. Giovanni)
in famiglia ogni giorno (almeno una volta la settimana)
- 2) Recita del Padre Nostro... perchè
« venga il tuo Regno »

— attendiamolo purificando il nostro cuore
con le giornate di Conversione (= Con-
fessione) al 7 e al 24 dicembre

— attendiamolo insieme agli amici:

- 1) negli incontri di preghiera del giove-
di secondo il proprio gruppo
- 2) nella novena del S. Natale (dal 17 di-
cembre al 23 dicembre ore 16,30)

b) che è tra noi nelle persone che soffrono:
— portando il conforto agli ammalati e
agli anziani

- a) 22 dicembre: all'ospedale Ida Parra-
vicini di Albese
- b) 25 dicembre: all'ospedale S. Anna di
Como e Psichiatrico (giovani)
- c) 30 dicembre: alla Casa di Riposo del-
la « Solitaria ».

N.B.: Perchè, d'accordo coi genitori, non
unirti a casa tua qualche persona
solo?

c) che è presente nei poveri:

- con l'operazione Filtri e Operazione sca-
tolame per i poveri del terzo mondo
- con la raccolta dei giocattoli e vestiari
per bambini.

IL NATALE

NON SI FA COL PANETTONE

MA CON LA GRAZIA DI DIO



OFFERTE PRO ORATORIO:

I familiari di Beretta Giuseppina L. 25.000;;
le compagne di leva in memoria di Be-
retta Giuseppina L. 23.000; N.N. offre
alcuni lavori eseguiti in oratorio e li-

re 20.000 per riconoscenza.
Grazie a tutti: servono per pagare i debi-
ti che ancora abbiamo del salone rinno-
vato.

AZIONE CATTOLICA

Siamo all'inizio di un nuovo anno di lavoro. Viene spontaneo domandarsi ancora una volta quali sono i motivi per cui ciascuno di noi aderisce all'azione cattolica e come deve porsi perchè essa acquisti un volto preciso. In una società come l'attuale in cui tutto è in cambiamento è sicuramente difficile pensare anche all'A.C. in termini statici e rigidamente definiti. Essa si pone come una realtà dinamica che per costruirsi esige il contributo di tutti i suoi componenti, l'apporto dei carismi di ciascuno. Certo vi sono delle caratteristiche di sempre e che non possono essere perdute. Le elencava anche il Papa nel discorso del 22 settembre.

- **La scelta della Chiesa locale.** Essere di A.C. « vorrà dire essere concretamente a disposizione delle necessità e delle esigenze vive della Chiesa d'oggi in Italia; vorrà dire contribuire volontariamente ad avvalorare e a rinnovare le istituzioni comunitarie ecclesiali ».
- **La scelta della corresponsabilità.** « Si abituino i laici ad agire nella parrocchia in intima unione coi loro sacerdoti ».
- **La scelta associativa.** Non si agisce da solo, ma con altri giovani; non spontaneamente ma con continuità e in riferimento a un Centro Diocesano, segno della presenza responsabilizzante del proprio Vescovo.



Il ricordare queste caratteristiche dell'A.C. può però rimanere una vuota affermazione di principio se ciascuno non si impegna a mettere tutta la sua fantasia e tutta la sua genialità perchè esse si incarnino nella concretezza dell'oggi in cui vive.

E ancora non basta: ciascuno è chiamato a scoprire gli orizzonti nuovi che si aprono oggi all'A.C... Occorre avere un intuito profetico, tentare di intravedere qual è oggi l'apporto specifico che i laici possono dare alla Chiesa, scoprire cioè come le competenze « laicali » di ciascun fedele possano costruire e di fatto costruiscono la Chiesa.

Una presenza di A.C. così concepita ci sembra oggi importante per la Chiesa; il Papa la richiama con parole affascinanti: « La Chiesa stessa vi dà fiducia, la Chiesa vi chiama. Non è poco ciò che ella attende da voi! Non vi richiede solo una vaga presenza, una testimonianza nebulosa o un impegno a parole: ella vi affida se stessa e il suo avvenire ».

Con questa somma di attese e di responsabilità ci poniamo di fronte al nuovo triennio di vita ecclesiale e associativa.

(da « dialogo giovani », n. 23)

L'assemblea che domenica scorsa (24 novembre) è stata fatta, si è proposta di continuare la vita associativa. Si è ritenuto valido l'impegno di gruppo di animazione della Pastorale parrocchiale. A questo servizio sono invitati adulti e giovani per una maturazione cristiana.
